



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2010 – 0003366 del 10/02/2010



**Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero  
dell'Ambiente e**

**della Tutela del Territorio e del Mare**

Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD

Mediterranean Oil and Gas

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

**Direzione Generale della Pesca  
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche  
Agricole**

**Alimentari e Forestali**

Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD

Mediterranean Oil and Gas

Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

Gentile Rappresentante,

questa comunicazione e' per esprimere tutto il nostro dissenso alla proposta di installare una piattaforma petrolifera "**Ombrina Mare**" nei mari fra Ortona e San Vito da parte della **Mediterranean Oil and Gas (MOG)**, ditta con sede a Londra e che ha avanzato richiesta di trivellamento presso il Ministero in data 3 dicembre 2009. La concessione petrolifera e' denominata d30 BC MD.

Siamo contrari all'installazione di questa piattaforma per i seguenti motivi:

l'immagine della costa teatina e certamente svilira' l'impulso turistico del Chietino.

4) Il rischio di scoppi di piattaforme e' sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere tutta la costa, vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica e distruggere l'industria della pesca.

5) Il litorale abruzzese e' gia' interessato da forti problemi di erosione e di perdita di spiaggia. Siamo fortemente preoccupati che la presenza della piattaforma, e le estrazioni di petrolio possano portare ad ulteriori danni fra cui la subsidenza.

6) Negli altri paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto piu' stringenti che in Italia - almeno 50km dalla costa in Norvegia e 160km lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA. Tutto questo per minizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo. Riteniamo che la precauzione adottata da questi altri paesi sia applicabile anche per l'Abruzzo e pensiamo che una distanza di soli sei chilometri dalla riva sia assolutamente insufficiente a proteggerci da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.

7) La regione Abruzzo ha recentemente varato una legge che vieta le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale a terra. La legge e' stata fortemente voluta dalla popolazione che e' contraria alla petrolizzazione della propria regione. **Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volonta' popolare deve essere vincolante.** L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilita' **di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini.**

8) La quantita' di petrolio che sara' estratta da Ombrina Mare e' **assolutamente irrilevante per quanto riguarda il**

1) La piattaforma Ombrina Mare causera' il rilascio di **sostanze tossiche** nel mare, La concessione Ombrina Mare racchiude nel suo interno ben DUE riserve di pesca che saranno sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi - fra cui **mercurio e cadmio**. In piu' il mare Adriatico di Ortona e San Vito e' caratterizzato da fondali bassi, per cui gli inquinanti resteranno tutti localizzati presso la costa e ben difficilmente defluiranno verso il mare aperto. L'ARTA, l' ente regionale di tutela ambientale, ha dimostrato che mentre le acque lontane da Ombrina Mare fossero classificabili "buone", quelle vicino ad Ombrina erano passate a "inquinamento medio". Il tutto dopo soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa. Se questo e' il frutto di tre mesi di presenza di una piattaforma esplorativa, siamo convinti che la presenza **permanente** di Ombrina Mare nello stesso sito avra' forti impatti sulla salute del mare, del pescato e alla fine degli uomini che vi si nutrono.

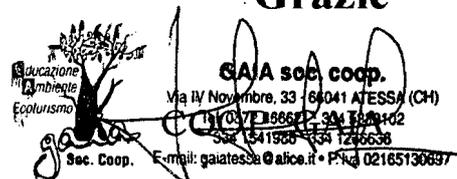
2) Il petrolio che esiste in Abruzzo, e che Ombrina Mare andra' ad estrarre e' di bassissima qualita', carico di inquinanti a base di zolfo e difficile da raffinare. E' evidente che il petrolio abruzzese di Ombrina si colloca fra peggiori, ed e' molto probabile, come afferma la MOG stessa, che sulla piattaforma ci sia anche la presenza di un desolforatore. Questo e' un mini-impianto Claus con incorporato un inceneritore a fiammella costante che emettera' forti dosi di idrogeno solforato tutti i santi giorni. Questa sostanza e' un veleno ad ampio spettro, emette un forte odore di uova marcie e a dosi alte causa la morte istantanea.

3) La piattaforma Ombrina Mare sara' installata nel cuore del Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001, attualmente interessato da una rinascita turistica (hotel, bed and breakfast, gite in canoa, vela e surf, ristorazione sui trabocchi) che attrae turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Il nostro e' un turismo di qualita' **visceralmente legato ad una immagine sana del territorio**. La piattaforma Ombrina Mare - e tutta l'infrastruttura che portera' con se' - andra' a ledere

**fabbisogno italiano di energia.** Intanto la ditta proponente e' inglese e non e' detto che il petrolio estratto vada a beneficiare l'Italia. In secondo luogo, di tutto il fabbisogno italiano di petrolio, solo il 7% proviene da fonti interne. Il 6% viene dalla Basilicata e solo l'1% deriva da altre fonti sparse nel resto d'Italia. Ombrina Mare e tutte le altre opere petrolifere previste per l'Abruzzo daranno dunque un contributo minuscolo al bisogno di energia italiano, ma distruggernno tutta l'economia locale fatta di pesca, turismo ed agricoltura.

Infine, la piattaforma Ombrina Mare e' solo il punto di partenza per una vera e propria invasione della costa abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra regione inizia con Ombrina Mare ma riguarda tutto litorale abruzzese. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la MOG ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas ed altre proponenti intendono trivellare tutto il litorale, da Vasto a Teramo, in cambio di royalties bassissime e in cambio di petrolio scadente in quantita' ed in qualita'. Esortiamo dunque il ministero a bocciare non solo Ombrina Mare ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti. Crediamo che la riviera abruzzese possa fare a meno di tali infrastrutture, fonte di rischio per gli abitanti e di nessun reale sviluppo.

ATESSA 24.01.2010



**GAIA soc. coop. EDUCAZIONE AMBIENTE TURISMO**

Via IV Novembre 33 66041 ATESSA CH

Info: 3341541988-3345383102-3341266636 gaiatessa@alice.it